



Quattordici idee sostenibili per cambiare il futuro

LA CONFERENZA

UDINE Non più anonimi «panettoni» antisfondamento in città e nei luoghi pubblici aperti in cui si debba prevenire l'ingresso di mezzi non autorizzati, ma barriere che uniscono estetica, funzionalità e tecnologia intelligente. E che dire dei muri imbrattati? La pulitrice Tornado può ridare nuova vita impiegando persone con disabilità intellettiva. Se, su tutt'altro fronte, si vuole un guardaroba eticamente sostenibile, oggi è possibile trovare persone che aiutano a crearsi «uno stile a ogni costo». Sono alcune delle 17 idee di «innovazione sociale» promosse da altrettante associazioni o cooperative, che il centro di ricerca e trasferimento tecnologico Friuli Inno-

vazione di Udine ha selezionato, nell'ambito di un progetto Interreg Italia-Austria 2014-2020, con l'intento «di esplorare l'altra innovazione - ha spiegato ieri il direttore Fabio Feruglio presentandole al Palamostre -, quella che attraverso nuove soluzioni e modelli esprime la capacità di rispondere a bisogni sociali emergenti senza avere come prima vocazione l'ottenimento del business». Con il coordinamento di Filippo Solibello, conduttore radiofonico e ideatore del progetto "M'illumino di meno", sul palco si sono susseguiti i racconti delle 17 realtà che sono entrate a far parte di un percorso di «accelerazione» della loro intuizione di fondo. «L'intento è quello di cambiare lo stato delle cose - ha proseguito Feruglio -, perché l'innovazione è nulla senza il

cambiamento». Fanno parte della rosa anche Plasticpreneur,

una realtà che sviluppa e produce sistemi di riciclo della plastica. Il prodotto chiave è rappresentato da macchine tritatutto e presse a iniezione combinate con ulteriori strumenti. Una soluzione che ha già trovato clienti in Europa e in Africa. Alla già nota filiera «Pan e farine dal Friul di Mieç», si affiancano progetti come «Panakaia», ovvero la possibilità di avere un consulto medico automatizzato via video, per un'assistenza medica immediata. Grazie alla tecnologia esistente è possibile sistematizzare un'assistenza primaria e specialistica attraverso una piattaforma efficiente e sostenibile dal punto di vista dei costi. Rappresentano un esempio di «innovazione sociale» anche le esperienze di domiciliazione in casa o cohousing per l'assistenza ai disabili («Durante noi, dopo di noi»); di promozione «della salute, della gioia di vivere e del benessere» tra gli anziani («Pro vita activa»); di sviluppo della sostenibilità ambientale e sociale attraverso l'arte, ovvero la mission che si è dato un collettivo di giovani artisti di Lignano. L'Interreg ha come partner quattro università (Udine, Bolzano, Klagenfurt e Villach) e tre incubatori d'impresa. Si concluderà entro i primi mesi del 2020, con l'individuazione delle idee di innovazione sociale che hanno maggiori possibilità di diventare contagiose e di incrementare anche la collaborazione tra pubblico e privato.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA